Scheda 17

LE CONSEGUENZE DELLO SVILUPPO DELLE CITTA' E DEI COMMERCI: CONTADINI, ARTIGIANI, MERCANTI, BANCHIEHI.

Anche le campagne risentono in modo positivo dello sviluppo delle città. Infatti gli abitanti delle citta cominciano a pagare bene i prodotti agricoli: ciò spinge i **contadini** ad aumentare la quantità e il numero di prodotti coltivati, per poterli vendere in città. Con il denaro ricavato dalla vendita, i contadini proprietari di terreni possono pagare opere utili per aumentare la produzione agricola: canali di irrigazione, disboscamenti, bonifiche delle paludi.
Aumenta anche la richiesta di prodotti di lusso, e gli **artigiani** ne traggono vantaggio. Molti artigiani si trasferiscono dai castelli dei feudatari alle città. I loro prodotti vengono venduti non solo sui mercati vicini, ma anche su quelli distanti centinaia di chilometri, dai **mercanti.**
I viaggi di queste merci avvenivano per via terrestre, su carri trainati da muli e cavalli, o su imbarcazioni che solcavano mari e fiumi. Un viaggio poteva durare anche alcuni mesi, ed i prodotti che potevano viaggiare per periodi così lunghi non erano molti (vino, spezie, tessuti di pregio, oggetti di metallo).

Firenze: mercato del grano

Il costo del viaggio era talmente elevato che solo i nobili, i vescovi e i borghesi più ricchi potevano permettersi di acquistare questi prodotti.
Proprio in questo periodo nacquero le FIERE, grandissimi raduni di venditori e compratori, che duravano parecchie settimane e si svolgevano in alcune città in determinati periodi dell'anno.

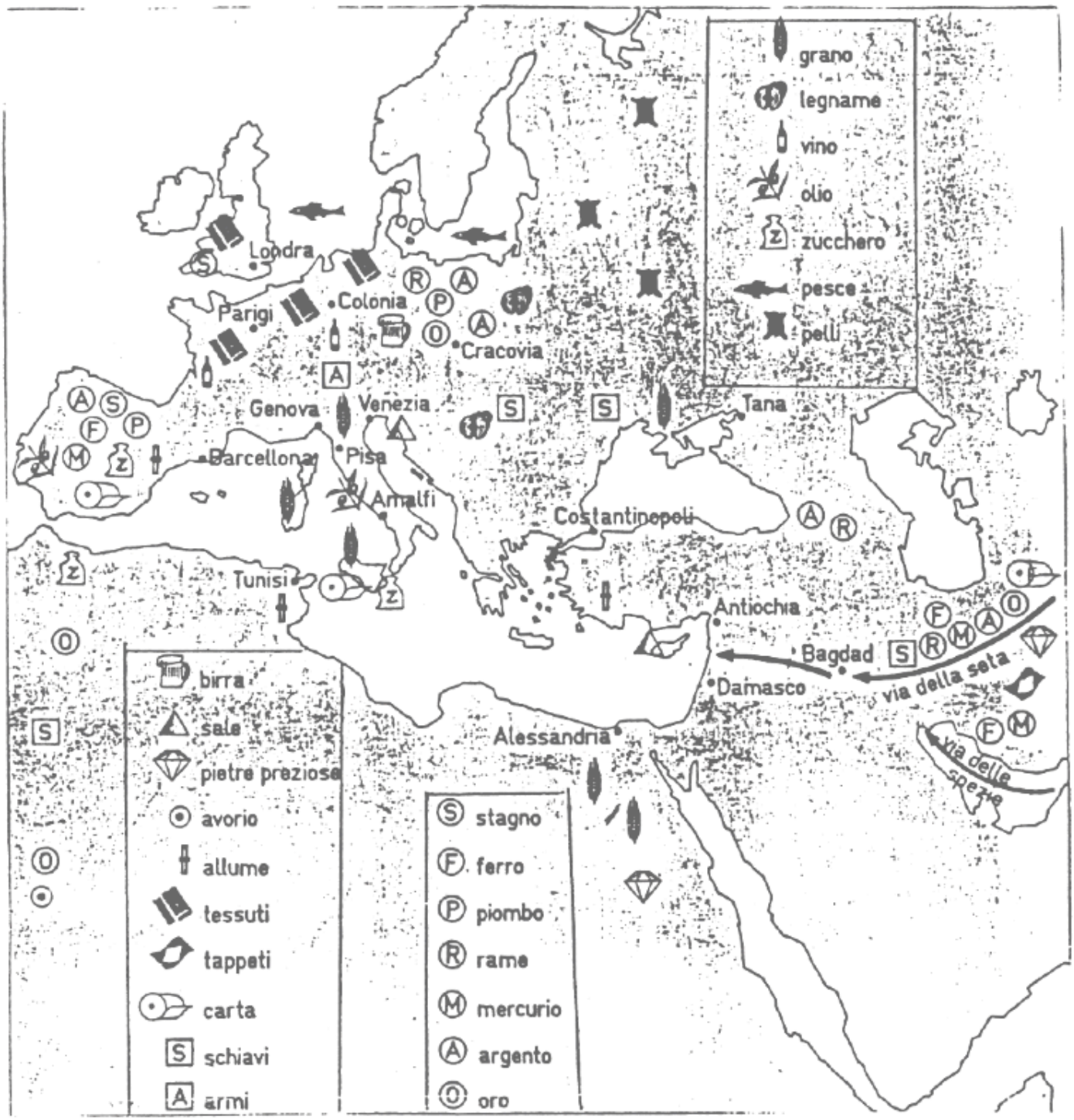
Il grande sviluppo dei commerci fece sorgere alcuni problemi:

- Ogni città aveva la sua moneta, e un mercante, quando si recava in una città diversa dalla sua, doveva cambiare le sue monete con quelle in uso in quella città. Nacque così la figura del **cambiavalute**, che cambiava appunto le diverse monete. Poiché queste erano pesanti e potevano essere rubate, i mercanti presero l'abitudine di depositare le monete d'oro e d'argento al **banco** del cambiavalute, facendosi dare in cambio una ricevuta di carta, che poi adoperavano come denaro per i loro acquisti. La persona che riceveva la ricevuta come pagamento si rivolgeva poi al proprietario del banco (**banchiere**) ed otteneva in cambio delle monete.
I banchieri poi prestavano il denaro che veniva depositato agli artigiani che dovevano aprire una bottega, a chi era momentaneamente sprovvisto di denaro e doveva acquistare delle merci, ai signori per il mantenimento dei loro eserciti. Il denaro prestato doveva essere restituito con gli interessi, cioé si doveva ridare una somma maggiore di quella ricevuta.

carro per trasporto di merci

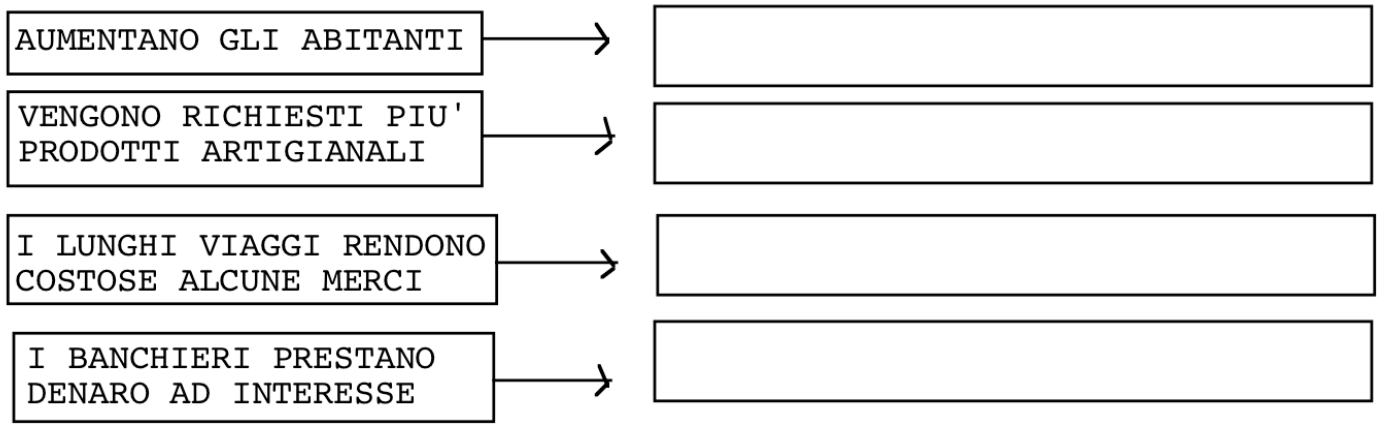
Mercanti e cambiavalute al banco

LA SEGUENTE CARTINA METTE IN EVIDENZA I CENTRI COMMERCIALI PIU' IMPORTANTI E LE MERCI CHE SONO OGGETTO DI SCAMBIO


grano
legname
vino
olio
zucchero
pesce
pelli
Londra
Parigi
Colonia
Cracovia
Genova
Venezia
Pisa
Amalfi
Barcellona
Tana
Costantinopoli
Tunisi
Antiochia
Bagdad
Damasco
Alessandria
via della seta
via delle spezie
birra
sale
pietre preziose
avorio
allume
tessuti
tappeti
carta
schiavi
armi
stagno
ferro
piombo
rame
mercurio
argento
oro

Attività

1) Nei rettangoli a sinistra sono scritte alcune cause. Scrivi nei rettangoli a destra la loro conseguenza, scegliendola fra quelle riportate sotto.



- QUESTI PRODOTTI POSSONO ESSERE ACQUISTATI SOLO DAI RICCHI
- AUMENTANO GLI ARTIGIANI
- QUANDO IL PRESTITO VIENE RESTITUITO I BANCHIERI SI ARRICCHISCONO
- I CONTADINI DISPONGONO DI PIU' DENARO
- LE CITTA' SI INGRANDISCONO

2) Osserva la cartina della pagina precedente. Non trovi niente di strano fra le cose che vengono scambiate? Scrivi le tue osservazioni.

3) Un mercante di Colonia si rifornisce di carta in Spagna, un altro mercante della stessa città a Bagdad. Disegna per ognuno un percorso via terra e uno in parte per via mare.

4) Quali prodotti provengono principalmente dall'odierna Russia?